MEMORIE E DOCUMENTI

SULLA FONDAZIONE

DELLA

BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE

DI PRATO



A quoi servira au peuple de savoir lire s' il n' a rien à lire? Le complément de l' école primaire, c' est donc la Bibliothèque populaire. La première est la clef, mais l'autre est la maison. Avoir la clef sans la maison on ne peut pas précisément appeler cela être logé.

A che servirà il saper leggere al popolo, se non avrà nulla da leggere? Il complemento della scuola primaria è dunque la Biblioteca popolare. La prima è la chiave, ma la seconda è la casa. Avendo la chiave senza la casa, non si può dir davvero di essere alloggiati.

Macé. Morale en action.

PRATO
TIPOGRAFIA CONTRUCCI E CC.
nell'Orf. della Pietà.



MEMORIE E DOCUMENTI

SULLA FONDAZIONE

DELLA

BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE

DI PRATO



'A quoi servira au peuple de savoir lire s' il n' a rien à lire? Le complément de l' école primaire, c' est donc la Bibliothèque populaire. La première est la clef, mais l'autre est la maison. Avoir la clef sans la maison on ne peut pas précisément appeler cela être logé.

A che servirà il saper leggere al popolo, se non avrà nulla da leggere? Il complemento della scuola primaria è dunque la Biblioteca popolare. La prima è la chiave, ma la seconda è la casa. Avendo la chiave senza la casa, non si può dir davvero di essere alloggiati.

Macé. Morale en action.

PRATO

TIPOGRAFIA CONTRUCCI E CC.

nell' Orf. della Pietà.

Aprile 1866.

A S. E. IL COMMEND. PROF.

DOMENICO BERTI

DEPUTATO AL PARLAMENTO

E

MINISTRO DELLA PUBLICA ISTRUZIONE



Eccellenza!

Il Consiglio Dirigente la Società per la lettura popolare in Prato, coll'intendimento di far nota la esistenza di questa Biblioteca Popolare Circolante che fù la prima a istituirsi in Italia, ordinava la pubblicazione delle Memorie della medesima; e pensando che a nessun altro fosse più giusto e conveniente offerire simile lavoro che a Quegli che meritamente e con tanta saviezza presiede alla Publica Istruzione, delibe-

rava dedicarlo all'E. V., confidando che per la squisita gentilezza dell'animo, e per quell'amore e quell'incoraggiamento che Ella ha sempre portato alla causa della popolare istruzione non meno che alle istituzioni le quali han per iscopo il preparare gli effetti salutari della generale civiltà, ne accetterebbe di buon grado l'offerta.

Frattanto i sottoscritti componenti il summentovato consiglio, fiduciosi che

Ella vorrà perdonare un tale ardimento, si pregiano protestarsi con profondo rispetto

Dell' E. V.

Devotissimi

Prato (Toscana) Marzo 1866

Dott. Antonio Bruni, Presidente.
G. D. Corona, Vice Presidente.
Giuliano Mazzoni, Bibliotecario.
Tito Bastogi, Cassiere.
Ing. Giuseppe Bacci, Consigl.
Dott. Diego Mazzoni, »
Avv. Fabio Nencini, »
Evaristo Reali, »
Attilio Cini, Segretario.

DELLA UTILITÀ DELLE BIBLIOTECHE *

È stata una verità dalla sperienza di tutti i secoli confermata, che indivisibilmente unita sia la fortuna delle nazioni a quella della loro coltura; e che allora fiorenti veggansi le città quando in vigore vi si mantengono gli studii: ma questi oppressi, quelle scompariscono come se prive fossero del vivifico lume dell'astro apportatore del giorno (1). Basta appena un solo sguardo alle trascorse età per convincerci, che ove neglette giacquero le cognizioni, altro non regnò che disordine, confusione, oscurità, barbarie. *Assolutamente*, già lo disse fra gli altri il celebre Mureto (2), *niuna città fiorir puote, se non se quella in cui è in vigore la cultura delle lettere:* e con ragione; dappoichè allora si stima florido uno stato, quando felici sono, e per quanto più è possibile perfezionati gli uomini che lo costituiscono, nè mezzo evvi più adatto, perchè ciò si verifichi se non lo studio. Che havvi più proprio dello studio, diceva l'eloquente D'Alembert (3), per renderci migliori e

* Articolo estratto dall' opera del Cav. Mortillaro di Palermo.

(1) Heumann. Consp. reip. liter. c. v. § LII.

(2) Vol. 1, orat. 2 pag. 15.

(3) Mélang. de litter. d' hist. et de philos. Amsterdam 1767, tom. V. pag. 497.

più felici? Si è lo studio che addolcisce i nostri mali, che dissipa i nostri pericoli, che tutte vivifica le facoltà del nostro spirito; e si è per esso che noi al dir di Cicerone, *conosciamo l'infinità delle cose e della natura, e in questo modo istesso il cielo, la terra, i mari.* Ma la limitazione della mente umana, e la ignoranza nella quale miseramente nasciamo, fanno sì, che svegliare non puossi lo intelletto nostro, nè acquistare in gran parte le cognizioni, se non ricorrendo a varie fonti: e quali saranno queste? Forse gli uomini di lettere? Non già, perchè o le cognizioni tutte non hanno per soddisfare alle ricerche nostre, oppure una certa aria di disprezzo, che si ravvisa nella più parte dei medesimi, invece di allettare, lungi ritiene da loro quanti mai vorrebbero accostarsi ad essi, e consultarli. A chi dunque dovrà ricorrersi? Ai libri. Sono questi le miniere alle quali puossi ricorrere in ogni tempo senza timore di non ritrarne vantaggio: si deposita in essi a frutto dei nipoti la sapienza degli avoli e con essi si aggiunge all' antico patrimonio la nuova ricchezza. Son dessi i maestri, scriveva il famoso Riccardo di Burg nel suo Philobiblion, che *ci istruiscono senza verghe o sferze, senza collera e senza danaro: se li avvicini non dormono, se li ricerchi non si nascondono, non mormorano se tu erri, nè ti rimproverano della tua ignoranza.* Ma oh! quanto pochi sono coloro che acquistar ne possono qualche porzione, e quanto innumerevoli quelli ai quali neppure è conceduto possedere i libri più necessarj e meno dispendiosi.

STORIA

DELLA

FONDAZIONE E DEL GRADUALE SVILUPPO

DELLA BIBLIOTECA PRATESE

Ad ovviare a questa mancanza, nel succitato articolo riferita, a procurare che la classe più negletta e al tempo stesso più vitale dell' umana famiglia avesse libri e da quelli potesse attingere conveniente istruzione, il dott. Antonio Bruni nell'ottobre 1861, giovine allora ventenne e sempre studente all'Università di Pisa, penetrato della somma necessità di dar vita intellettuale mediante la istruzione al popolo nostro, ebbe il pensiero di formare una Società, la quale avesse per scopo di fare acquisto dei libri più utili e istruttivi, atti a formarne una Biblioteca, la quale poi servir dovesse per il vantaggio morale di quella classe di popolo che più reclama i soccorsi di una sana istruzione: e quì si noti come per allora (1) il concetto e più specialmente la pratica attuazione di una Biblioteca Circolante Popolare fosse nuova in Italia e

(1) La città di Beblenheim fu la prima in Alsazia a' 29 Dicembre 1862.

nella Francia eziandio; nella quale ultima fù soltanto nel 18 Settembre 1862 che surse a Parigi sotto la Presidenza dell'illustre scienziato Boussingault la *Societé Franklin* coll'intento di stimolare l'iniziativa locale per la fondazione delle Biblioteche popolari, e fu solamente nel 16 Dicembre 1863, che si costituì nell'Alsazia la Società delle Biblioteche Comunali dell'alto Reno, la quale per mezzo specialmente di M.r Jean Engel Dollfus Maire di Molhouse, e di Giovanni Macé fece una salutare propaganda di questa benefica istituzione. — Comunicato il Bruni questo suo intendimento all'amico Attilio Cini, anche egli giovane studente, trovò in questi un infaticabile compagno all'opera e postisi ambedue a tentare l'impresa fra il pessimismo d'alcuni che la sconfortavano credendola impossibile, fra la non curanza d'altri che fede non avevano all'importanza di una tale istituzione, redassero un progetto e uno Statuto e con ogni studio si dettero a procurare il modo per compierla. La mancanza assoluta di mezzi non sgomentò l'iniziatore, nè lo scoraggì: in altri sette amici trovò corrispondenza all'iniziamento della Società, e fu con soli 9 individui (1) che prese vita, quest'opera, diciamolo pure, umanitaria e civilizzatrice (2). Raccolto piccolo pe-

(1) I 9 furono: Antonio Bruni, Attilio Cini, Livio Brogi, Niccola Benelli, Niccola Franchi di Raimondo, Giuseppe Angrisoni, Giuseppe Gattai, Niccola di Francesco Franchi e N. N. — Il Sig. Brogi per un anno prestò gratuitamente il locale e l'opera sua per la distribuzione dei Libri.

(2) *La fondazione delle Biblioteche comunali è un' opera di beneficenza e di utilità publica*; così scriveva il Cardinal Vescovo d'Arras, La Tour d'Auvergne Lauraguais, nel Moniteur de Paris, 29 Avril 1850.

culio quanto bastò per acquistare alcuni libri, al 1.° di Novembre si dichiarò costituita la società, la quale però non ebbe nessun incremento per il lasso di qualche mese. La novità dell'istituzione, il carattere e l'indole dei cittadini dediti nella massima parte alle negoziazioni commerciali, ne ritardarono d'un poco lo sviluppo, e forse non giova tacerlo, la giovanile età del fondatore e dei suoi amici non avrà ispirata quella fiducia nel paese, la quale è l'elemento necessario per compiere simili imprese; sebbene sia pur troppo vero che quando un'idea porta l'impronta evidentissima della pubblica utilità, il primo venuto può servirla, se ei non ha paura a mettersi alla testa, e acquista servendola, quell'autorità personale che prima non aveva (1). Fece meraviglia la tenuità della tassa mensile stabilita dai nove soci fino dal momento che si costituirono in Società, ma ciò fù fatto con bella previdenza, ed è di essa che torna in acconcio far qui parola.

Scopo della istituzione era quello d'istruire il popolo, non nelle elementari discipline, non nelle prime nozioni della lettura e della calligrafia; scopo della istituzione era quello d'istruire il popolo con la lettura di buoni libri che gratuitamente circolati per le famiglie infondessero in un con le cognizioni più necessarie e indispensabili della Storia e dell'Economia, quelle relative all'arti e all'industrie, infondessero i sentimenti del dovere verso Dio, verso la Patria, verso la Società, estirpassero l'ignoranza, i pregiudizi, l'immoralità, facessero amare la fatica e il lavoro; scopo insomma dell'istituzione era quello di preparare

(1) *Revue d'Alsace.* Janvier 1864.

il popolo e specialmente la crescente generazione a sentire altamente la propria dignità. Ora perchè un tale resultato si potesse conseguire con la lettura circolante, necessitava che si rendesse accessibile a tutti la nascente istituzione mediante la tenuità della tassa (1) di Cent. 30 al mese, tassa che evidentemente è alla portata di tutti, anche dell' umile artigiano che fatica nell'officina per guadagnare col sudor della fronte l' alimento necessario alla propria famiglia.

Non poteva però rimanere lungo tempo nello stato d' infanzia una così bella impresa, che da se stessa raccomandavasi al favore di tutti. Il paese cominciò a conoscerne la utilità, e il crescente numero dei soci testimoniava che simili istituzioni improntate del carattere di popolarità non possono che trovare corrispondenza in mezzo a persone che vogliono veramente educarsi a libertà. Anche il sesso gentile volle contribuire al generoso pensiero, ed è grato ricordare che la Signora Cesira Angiolini fu la prima ad iscriversi nell'Albo dei Soci, nel luglio del 1862. Tale iscrizione consolò grandemente; giacchè un tal fatto mostrava che si era bene inteso lo scopo dell' Associazione e che non si disconosceva quanto debito abbia la donna italiana di promuovere la cultura della mente e dell' ingegno, essa che ha tanta parte sull' istruzione educativa della giovine prole! Infatti anche la donna

(1) Il faut établir la cotisation sur une très-faible base, intéresser à la lecture de vos livres le lecteur par la pensée qu' il en est comproprietaire avec ses compatriotes et voisins . . . par l' association on se rend fort, par la cotisation on se rend digne : on devient possesseur du livre qu 'on lit, et sa lecture, au lieu d' une faveur, devient un droit.

M. Meyer.

nelle domestiche pareti ha una sacra missione da compiere; anche essa è cittadina, e deve anche essa combattere le grandi battaglie della civiltà e del progresso.

Dato così un certo incremento alla società, non tardarono anche per parte del Giornalismo italiano le dimostrazioni di simpatia per la Società della Biblioteca Circolante di Prato. Infatti il Giornale di Pisa, il Maestro di Scuola di Ferrara, la Nazione di Firenze e mille altri, testimoniarono con belle parole la sodisfazione loro nel vedere che cominciavasi a fare qualche cosa pel popolo, e tali dimostrazioni mentre da un lato davano impulso all'opera, facevano animo d'altra parte a chi l'aveva iniziata a proseguire non solo nell'intrapresa, ma a tentare anco di più in vantaggio della medesima. Già era stato dato alla Società un regolare andamento con la compilazione d'uno statuto fondamentale, e i Soci riconoscenti al giovine Dott. Bruni che l'avea iniziata e che con tanto zelo continuava nell'opera, lo aveano acclamato loro Presidente. Fu sua cura pertanto fare stampare buon numero di copie d'una Circolare (vedi Documenti a pag. 23) da lui stesso dettata e inviarla ai più distinti pubblicisti d'Italia, per renderli intesi della esistenza di tale Associazione, e per domandar loro di concorrere alla formazione della Biblioteca con l'inviare in dono dei libri. Tale idea fu feconda di ottimi resultati in quanto che fu veduto uomini eminenti, primo fra i quali è gratissimo ricordare il venerando Conte Michelini, ed egregi Editori fra cui i benemeriti Vieusseux e Gnocchi inviare doni di ottimi libri accompagnati da lettere d'elogio e di adesione al generoso divisamento. (Vedi lettere d'illustri personaggi a pag. 27 e seg.)

Da quell' epoca in poi può dirsi che una vita novella cominciasse per la Istituzione, giacchè mentre da una parte aumentava il nucleo dei libri per i doni che tutto giorno pervenivano a testimonianza del favore che avea riscosso in ogni parte della Penisola, dall' altra andava crescendo il numero degli amici della istruzione del popolo che domandavano di far parte della Società.

Ed un tale rinnovellamento accadeva al compiersi del secondo anno di vita di tale associazione, nel Novembre del 1863; e il Dott. Bruni nell' adunanza generale tenuta all' occasione del rendiconto morale ed economico, lesse un applaudito discorso sulla necessità di diffondere l'istruzione fra mezzo alla classe operaia ed al sesso gentile col mezzo delle Biblioteche circolanti, discorso commendato altamente da molti illustri ingegni che vollero con speciali lettere esternargli la piena loro sodisfazione.

Poi il Consiglio Dirigente non tanto per rendere inteso più officialmente il paese della esistenza della società, quanto per invitare i suoi concittadini ad aderirvi e a portare il loro obolo all' incremento della istituzione, pubblicò un appello che fu pure fecondo di buoni resultati (Vedasi Documenti a pag. 25). Così col mezzo delle circolari, delle quali furon fatte tre edizioni nel volger di poco tempo, e coll' aver resa notoria l' esistenza della Biblioteca, ogni giorno cresceva il numero dei libri, e frattanto quella piccola favilla gettata due anni avanti in mezzo al popolo avea secondata gran fiamma; attalchè raccolto essendosi un considerevole numero di volumi, fu deliberato dal Consiglio di stamparne il 1.° Catalogo, dal quale apparì più che da qualunque altro documento la utilità

dell' associazione, imperocchè si mostrò a tutti, quali libri era necessario far circolare nelle mani di chi doveva istruirsi.

Se non che in mezzo a tanto incremento e sviluppo, non mancava il seme della zizzania lanciato in mezzo al popolo per ingenerare diffidenza e discredito. Molti non penetrati dello scopo a cui tendeva e per cui era stata iniziata tale istituzione, consideravano la Biblioteca un Gabinetto di Lettura, e come tale lo volevano fornito, lamentando la mancanza di libri che mentre in un Gabinetto di tal genere sarà necessario trovarsi, sarebbe per lo meno pericoloso che esistessero nella Biblioteca che deve istruire il popolo. E qui sia lode al Consiglio Dirigente d' allora, il quale non curando tali lamenti proseguì animoso nell' impresa, persuaso che per infondere nel popolo una istruzione veramente educativa occorrono buone massime le quali non possono trovarsi che in buoni libri, non in opere immorali e disoneste: inoltre le finanze della Società non potevano erogarsi nell' acquisto di libri che avrebbero potuto leggere i soli istruiti, essi dovevano tener bene a mente il motto che stava scritto nella sala dei libri « Indocti discant, ament meminisse periti; » e non era per i dotti che si andava formando la Biblioteca, ma si tentava che tutti concorressero a formarla per quella parte di popolo la quale reclama a giusto diritto l' istruzione, poichè questa non è che il patrimonio di tutti e non dev' esser mai un monopolio delle classi agiate. Ora se i proventi della Società fossero stati in parte erogati nell' acquisto di libri che non fossero per migliorare il popolo, si sarebbe tradito lo scopo, e ingannato colui che bene inteso dello spirito di tale associazione, contribuiva a sì utile impresa.

Tuttociò non arrecò gran ritardo allo sviluppo della istituzione e anzi coll' ajuto di frequenti doni che tutto giorno pervengono, essa continua a formarsi per modo ed a prendere cotali proporzioni da essere in grado di poter presto dar compimento alle sue promesse, cioè *la lettura gratuita.*

E fra coloro che allora l'aiutarono non può trascurarsi di ricordare il nome dell' illustre Marchese di Torrearsa che mentre governava con tanta sollecitudine la Provincia Fiorentina, volle concorrere con la somma di Lire 50 alla formazione della nostra Biblioteca.

Così di pari passo l'impresa veduta impossibile, acquistava quell' incremento che l' ha assicurata per l' avvenire. Tanto le utili istituzioni da se stesse si fanno strada nelle popolazioni e abbattendo gli antichi sistemi, i vecchi pregiudizii, infondendo l' amore al vero, al bello, al buono, instaurano un' era novella, e sulle rovine di una barbarica ignoranza s' inalzano trionfatrici a seminare il progresso e la civiltà che sono la fortezza delle nazioni! Così l' umile popolano dannato una volta ad una ignoranza resa necessaria dall' indole de' tempi acquista oggi quella vita a cui è chiamato, pel bisogno che il nostro secolo sente dopo aver proclamato il principio della libera estrinsecazione di tutte le attività.

L' esempio della Biblioteca Pratese fù ben presto imitato in molte altre città Italiane nelli anni 1864 e 1865: e fra queste godiamo in registrare quelle di Cremona, Caltanisetta, Vercelli, Lodi, Viadana, Parma, Palermo, Livorno, Lecco, Catanzaro e quella della Colonia Italiana a Buenos-Ayres (1866) perchè furono come suscitate dalla notizia che si ebbe della

istituzione nostra, notizia propagata in tutto il regno col mezzo dei giornali e delle *Circolari* nostre spedite nei più remoti angoli della Penisola (1).

Veniva l'anno 1865, e l'Italia tutta si commoveva al pensiero che nella culla del bell'idioma si sarebbe resa testimonianza di affettuosa memoria al padre sommo dell'Italiana favella, al divino Alighieri. Già tutte le Città d'Italia facevano a gara per esservi rappresentate, ed attestare così che l'Italiana famiglia veniva in quel giorno a confermare nel nome di Dante il voto solenne della loro unione emesso col Nazionale Plebiscito. — E la Società della Lettura Popolare Pratese non solo ebbe in dono due copie del periodico settimanale = La Festa di Dante = che si pubblicava per cura del Comitato Promotore, ma ebbe altresì l'onore di essere rappresentata dal suo Ufficio di Presidenza alla Festa del Centenario nel memorando giorno 14 Maggio 1865, e dal Municipio di Firenze riceveva il ricordo della Medaglia commemorativa.

Frattanto la Società volgeva al termine del quarto anno di vita. Il Dottor Bruni che terminava la sua carica di Presidente, alla quale fu poi riconfermato, nell'Adunanza Generale tenuta il 5 Novembre 1865 nel Palazzo del Sig. Dottor Francesco Franceschini, da esso gentilmente concesso (come già per la prima volta lo avea conceduto nel 1863), lesse un'eloquente discorso sulla importanza delle Biblioteche Circolanti e sulla necessità di diffondere la istruzione nelle campagne e di cui per deliberazione della generale Adunanza fù ordinata immediatamente la stampa.

(1) Vedasi l'articolo del Giornale dell'Associazioni operaie Italiane, Genova, 21 Febbrajo 1864 qui riportato a pag. 48.

L' incremento che ha acquistato quest' associazione, abbiamo detto di sopra, l' ha assicurata per l' avvenire. E quì è necessario confermarlo e ripetere che tale istituzione vivrà fintantochè ci saranno amici della popolare istruzione, fintantochè sarà principio radicato in tutti i cuori che l' uomo non vive di solo pane ma ha bisogno di scienza, perchè al pane necessario pel corpo deve tener dietro il pane dello spirito e dello intelletto. Questa è una necessità imprescindibile: non si può lasciare nell' ignoranza il popolo senza rinunciare al civile progresso; nè quest' ultimo si può conseguire, senza rendere il popolo istrutto così dei proprj diritti, come dei proprj doveri.

Il filosofo Svedese Siljestroem, diceva « La questione importante si è di sapere come il maggior numero dei cittadini possa ridursi alla condizione di esseri pensanti ». Noi gli possiamo oggi rispondere che la questione è risoluta colla istituzione delle Biblioteche Circolanti pel popolo; e che altro non rimane se non a far voti perchè queste si propaghino ovunque allato ad ogni scuola elementare, certi che avremo a risentirne i resultati vantaggiosi che ha avuti l'America, la quale sarebbe bastantemente gloriosa anco se avesse dato al mondo i soli Wasinghton e Lincoln. Il nostro popolo ne ha bisogno come ha bisogno della scuola primaria finchè non sarà al grado di cultura della Danimarca, in cui su mille abitanti uno appena se ne trova che legger non sappia! (1) Tempo verrà, e non è a dubitarne, in cui l' operaio e il colono assiso la sera davanti alla porta di sua casa potrà parlare coi suoi vicini di tutte le grandi conquiste del genere

(1) Courrier du Bas-Rhin. 29 Janvier 1863.

umano; quel giorno ei non potrà fare a meno di non ricordare con viva riconoscenza i nomi dei fondatori della sua Biblioteca (1). E quando nella nostra Italia il seme vivificatore della istruzione sarà gettato in tutte le menti, allora soltanto saranno compiuti i suoi preziosi destini, allora solo davanti all'ammirata Europa potrà di nuovo assidersi regina al banchetto delle Nazioni, e tornare come una volta maestra delle genti.

(1) Macé. Pag. 33.

NOTIZIE STATISTICHE

E

ISTRUZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA BIBLIOTECA

Il numero dei Soci è salito fino a 150, di cui 50 circa paganti centesimi 30 al mese, e gli altri, centesimi 40; e ciò atteso una variazione di tassa intromessa nello Statuto.

Soci maschi	N.°	128	Sacerdoti	N.°	7
» femmine	»	22	Minorenni studenti	»	25
			Maestri insegnanti	»	10
			Militari	»	11

Il numero dei Volumi è circa 1500: non tutti però sono numerati; come p. es. i periodici, le opere in corso di stampa, le pubblicazioni in fascicoli e le miscellanee. Si distinguono come appresso

Giornali e Periodici	N.°		34
Religione e Morale	N.°	vol.	50
Storia, Biografie ec.	»	»	359
Geografia e Viaggi	»	»	130
Racconti, Romanzi, ec.	»	»	290
Poesia	»	»	59

Commedie e Drammi.	N.°	vol.	120
Scienze fisiche e naturali	»	»	48
Industria, Commercio e Invenzioni. .	»	»	229
Agricoltura, Economia Domestica e Rurale.	»	»	49
Legislazione.	»	»	39
Economia Sociale.	»	»	47
Libri scolastici, Pedagogia, Istruzione.	»	»	115
Igiene	»	»	35
Beneficenza, Istituzioni, Esposizioni, cose generali.	»	»	69

La distribuzione dei libri si fa dal Bibliotecario (che vi tiene per lo più un giovane incaricato retribuito con lire ital. 60 all'anno) nel locale della Biblioteca, 3 volte della settimana e per 2 ore consecutive.

Si ha, 1.° un Albo o catalogo alfabetico dei soci.

2.° un Catalogo alfabetico generale portante l'indicazione dell'opere, il loro N° d'ordine (che è segnato a stampa sulla costola del libro) e colla dichiarazione se sia comprato o donato e da chi.

3.° un Catalogo manoscritto in supplemento a quelli mano a mano pubblicati (e dei quali ogni socio possiede una copia) che annovera i nuovi libri entrati nella Biblioteca dall'epoca dell'ultima stampa del Catalogo, per servire a notiziare i soci della esistenza dei nuovi libri di cui piacesse loro fare la scelta.

4.° un Repertorio alfabetico in cui iscrivonsi i soci, registrando le opere da essi estratte dalla Biblioteca. (Notisi che in ogni libro segnato col bollo della Società, sta scritto il numero dei giorni che il lettore può usarne).

Con questo metodo si danno circa 6 mila letture in un anno e più.

Nessun libro è a lamentarsi perduto: solo 5 o 6 guasti o deteriorati, furono dai soci rimessi alla Biblioteca col pagarne la relativa indennità.

I libri vengono rilegati in carta pecora al tenue prezzo di centesimi 30 cadauno senza alcuna distinzione.

N. B. La Biblioteca ha avuto in questi ultimi giorni un aumento di 170 volumi donati dal libraio sig. Carlo Usigli.

DOCUMENTI

Circolare

Società per la lettura popolare

Biblioteca circolante
Prato

Illustrissimo Signore

Si è organizzata in Prato fino dal 1861 una Società avente per iscopo il raccogliere le interessanti attualità della stampa Italiana ed i libri più utili ed istruttivi all' oggetto di formare una Biblioteca Circolante per l' istruzione del popolo. L' esistenza di questa Biblioteca fù annunziata con elogio ed accolta con sodisfazione dal Giornalismo Italiano. *

Questa Istituzione nuova in Italia e che ha prodotto tanti vantaggi nell' America e nell' Inghilterra, sarebbe desiderabile prendesse estensione nel nostro paese, in cui tanto è necessaria l'istruzione della classe operaja: e giacchè molti illustri personaggi e pubblicisti hanno fatto doni a questa nascente Biblioteca Popolare in vista di ampliarla affinchè possa esser presa a modello in tutte le città Italiane, s' invita la S. V. a volersi compiacere di favorire generosamente la Biblioteca medesima di quelle opere che crederà più convenienti al conseguimento dello scopo; sicuro di fare opera sommamente commendevole.

Fra gl' Illustri Italiani che ne confortarono coi loro consigli e che arricchirono questo Istituto coi loro

cospicui doni, godiamo registrare specialmente i Signori Lambruschini, Tommasèo, Mayer; i Senatori, Di Torrearsa, Torelli, Matteucci, Arrivabene, Siotto Pintor, Poggi ecc. I deputati De Cesare, Michelini, La Farina, Tecchio, De Vincenzi ecc. gli Editori Gnocchi, Vieusseux, Pomba, Cellini ecc. che ne offrirono l'occasione e l'onore di essere iscritti da questa Società nell'Albo Speciale dei Soci Onorari.

Frattanto permetta che io le attesti anticipatamente sensi di particolare gratitudine e stima, mentre ho l'onore di dichiararmi

Di V. S.

Devotissimo
Dott. Antonio Bruni Presidente

* Giornale la Nazione	11	Settembre	1862.	N. 254.
»	29	Gennaio	1863.	N. 29.
»		Febbraio	1864.	
Gazzetta di Firenze		Febbraio	1864.	
Il Maestro di Scuola	6	Dicembre	1862.	N. 47
Giornale di Pisa	6	Febbraio	1863.	N. 26.
Rivista Italiana	2	Febbraio	1863.	N. 124.
L'Educatore Italiano		Dicembre	1863.	N. 50.
Il Giornale delli Operai	1	Gennaio	1864.	
»	16	»	1864	

Giornale dell'assoc. operaie Ital. N. 3 Gennaio 1864.
» N. 5 Gennaio 1864.
» N. 8 Gennaio 1864. ec.

Giornale delli Operai. Aprile 1864.

La Medicina Comunale. Seregno. Aprile 1864. disp. 4.ª

Rivista Ital. di scenze lettere e arti con effemeridi ec. N. 249. 1865

Musèo di Famiglia N. 51. 1865.

Patria e Famiglia. Giornale dei Congressi Pedagogici. Disp. 21, 22, anno V.

CITTADINI !

Un popolo non può esser libero nè aspirare a grandezza e civiltà se non pel progressivo sviluppo del pensiero; non lo può, se non a patto di essere mediante sana ed opportuna cultura indirizzato a quei generosi sentimenti, a quelle civili virtù, che formando in esso la coscenza della propria dignità, lo educano alla vita civile e lo rendono capace di apprezzare ciò che convenga al proprio interesse, alla grandezza e prosperità della Patria.

Per questi motivi sorgeva fra voi una Società di Lettura Circolante la quale raccogliendo i migliori libri Italiani che la moderna stampa produce e facendoli circolare nelle famiglie, si propose l'intento di provvedere ai bisogni intellettuali e morali del popolo di questo Comune.

Questa Società all'aprirsi del quarto anno di sua esistenza torna a riproporvi quest'oggi il suo programma, che è programma di *educazione morale* e *civile*; poche parole, come voi vedete, ma che comprendono una missione eminentemente civilizzatrice ed umanitaria; per rispondere completamente alla quale, è necessario il concorso di tutti voi, e che non una famiglia o coll'obolo dell'associazione o con qualche dono di buoni libri manchi a questo appello.

Cittadini! nessun danaro è meglio speso a pubblico vantaggio, nessun sacrificio è più produttivo di

generale utilità, del danaro e del sacrificio impiegato in prò della causa dell'istruzione, unica che trionfi delle catene e dei patiboli.

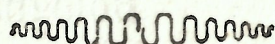
Ricordatevi che l'emancipazione intellettuale precorre naturalmente ad ogni emancipazione politica, perciò la necessità di diffondere le utili cognizioni in tutte quante le classi; perciò il bisogno in ogni cittadino di conoscere almeno ciò che si pensa e si scrive da quanti fratelli vivon chiusi dall'Alpi nevose all'Etna fumante.

Incoraggiando questa istituzione che và avviandosi a mèta sicura, voi avete a buon dritto il vanto d'aver dato nella nuova Italia il primo esempio d'una Biblioteca Circolante per l'istruzione del popolo, accomodata ai bisogni d'ogni ceto di persone; e questo vanto voi lo vedete tuttodì venirvi accordato da ogni parte d'Italia e non soltanto dai migliori giornali della Penisola, ma anco da quanti illustri ingegni e membri del Nazionale Parlamento si sono compiaciuti onorare dei loro elogi e arricchire di loro doni questa Biblioteca Circolante. Fate che per voi la Toscana possa dirsi la provincia non mai ultima nelli ottimi ritrovati che tanto conferiscono al bene universale ed ai salutari effetti della generale civiltà. E poichè gli ottimi pensieri trovarono sempre eco fra voi, noi confidiamo in pro del nostro Istituto nel senno e nel patriottismo vostro; in prò della universale istruzione, nella nobile e santa emulazione dei Municipj Italiani.

I Componenti il Consiglio Dirigente la Società per la Lettura Popolare.

(Seguono le firme)

LETTERE DI PERSONAGGI ILLUSTRI



*Lettera del Comm. March. **Prof. Cosimo Ridolfi** Senatore del **Regno** già ministro di **Publica Istruzione** in Toscana.*

Illustrissimo Sig.

Meleto 29 Ottobre 1862.

Ricevo la sua pregiatissima del 23 stante in questa mia villeggiatura e ben volentieri concorrerò con qualche dono ad una Istituzione che reputo utilissima e che vorrei vedere estesa al maggior numero delle Comunità e dei luoghi ove si agglomera una numerosa popolazione purchè la Biblioteca Circolante si componesse di libri opportuni e convenientemente scelti.

Mi pregio frattanto di protestarmi di V. S. Ill.ma

Sig. D. Antonio Bruni
Prato.

D.mo Servitore
C. Ridolfi.

Lettera del Prof. Cav. Pietro Ellero.

Direzione
del Giornale per l' abolizione
della pena di morte.

Bologna 8 Novembre 1862.

Egregio Signore

S' ella ringrazia me del povero dono ch' io feci a codesto istituto, io dovrei anzi tutto ringraziare lei della generosa opera che consacra a benefizio della istruzione popolare. Mi fù assai gradita l' occasione che ella mi proferse, di potere estendere l' azione della pia causa cui mi sono votato; e perciò le sono

Obbligato e Devoto
Pietro Ellero

Illustrissimo Signore
Antonio Bruni
Direttore della Bibl. Circ. Popol.
Prato.

Lettera del Cav. Avv. Carlo De Cesare Deputato al Parlamento.

Gentilissimo Signore

Napoli 24 Ottobre 1862.

Per l' opera patriottica a cui Ella presiede, io le mando con questa medesima posta tutti gli scrittarelli di cui posso disporre. Degli altri che mi trovo aver publicati non ho più copie.

Accolga il tenue dono coll' usata sua cortesia e mi creda

Suo devotissimo
Carlo de Cesare

Sig. Dottore Antonio Bruni
Prato.

Lettera del Comm. Prof. Michele Amari Senatore del Regno già ministro di Publica Istruzione.

Pregiatissimo Signore

Firenze 16 Novembre 1862.

Desideroso di concorrere in quanto per me si possa alla Biblioteca popolare di Prato, le manderò una copia del mio Vespro Siciliano, come prima sarà terminata la nuova edizione che ne intraprende il Lemonier. Di altri miei lavorucci non ho alcuna copia della quale io possa disporre.

Gradisca i sensi della mia osservanza e rispetto

All' Illustrissimo Signore
Sig. A. Bruni. Prato

M. Amari

Lettera del Chiar.mo Prof. Cav. Ottavio Gigli.

Direzione
del Giornale
Letture Serali pel Popolo

Al Sig. Attilio Cini Consig. della Società per la Bibliot. Circol. Prato.

Firenze 5 Dicembre 1862.

Riveritiss. Signore

Non è bisogno di ringraziamenti, mentre io debbo esser grato alla Società alla quale appartiene, per avermi dato il modo di fare un po' di bene pel nostro popolo. Se mi manderà un qualche appunto intorno l'istituzione ne parlerò volentieri nel mio gior-

nale. Sono tanto persuaso della bontà di questa istituzione che ho pensato da qualche tempo di fondarne una simile a Castello. Mi riverisca il Sig. Presidente, e colla più distinta stima ho l'onore di dichiararmi

Suo Affezionatissimo
Ottavio Gigli

Lettera del Cav. Luigi Pomba Benemerito Editore Torinese.

Società Anonima
L'unione Tipograf. Editrice Torinese

Sig. Attilio Cini
Prato (Toscana)

Torino li 19 Gennaio 1863.

Quantunque la società nostra per la natura delle sue istituzioni, non possa come il vorrebbe risponder all'invito che ella ci fà, di concorrere alla formazione di cotesta Biblioteca Circolante per l'istruzione del Popolo, tuttavia considerato il nobile scopo che si prefiggono le SS. LL., commendando grandemente la patriottica e santa impresa iniziata, preghiamo lei di voler fare aggradire a cotesta Benemerita Società non tanto a titolo di offerta che di simpatia, un esemplare del nostro *Dizionario di Cognizioni utili* di cui abbiamo testè intrapresa la stampa.... Augurando all'onorevole Società un esito felicissimo, abbiamo l'onore di ossequiare distintamente la S. V.

Per la società, il Direttore
Luigi Pomba.

Lettera Dell'Ecc. Conte Alessandro Pinelli Senator del Regno, ec.

Pregiatissimo Signore

Genova a dì 14 Maggio 1863.

Ella mi partecipa che nella radunanza del 7 corrente cotesto rispettabil Consiglio di Direzione, in segno d'aver gradito l'invio, benchè esiguo da me fatto in accrescimento della istituitasi Biblioteca Circolante, mi ha ascritto fra i suoi socj Onorarj.

Tal testimonianza veramente mi onora: posciachè se gentil vanto della Toscana e di Prato in particolare è la coltura degli spiriti, il diffondere tra il popolo tal beneficio, torna a special decoro dell'età nostra.

Abbiasi ella adunque in un col degnissimo Signor Presidente e Soci, il tributo della viva mia gratitudine e lo scambio di schietti sensi di rispettosa stima con cui sono

Della S. V. Pregiatissima

Dev. ob. Servo

Alessandro Pinelli.

Sig. Attilio Cini
1.° Consigl. della Direzione
della Bibliot. Circolante
Prato.

Lettera del Generale Giuseppe Garibaldi Deputato al Parlamento.

Sig. Presidente

Caprera 24 Febbrajo 1863.

Lo scopo cui mira cotesta Società è così santo da meritare la considerazione universale, ed io fo voti perchè l'esempio generoso sia presto imitato nelle altre città consorelle della Penisola; e raccomando al popolo una istituzione così proficua alla sua istruzione.

Credetemi con affetto

Sig. Dott. Antonio Bruni
Prato.

Vostro G. Garibaldi.

Lettera del Comm. Giuseppe Lafarina Deputato al Parlamento e consigliere di Stato.

Pregiatissimo Signore

Torino 12 Marzo 1863.

Rispondo con molto ritardo alla sua del 21 Genn. e la priego di perdonarmi. Le spedisco quella parte delle mie opere che mi ritrovo complete; quella in corso la spedirò quando verrà compiuta la pubblicazione: ciò serva a mostrare la piena mia adesione

all' ottimo ed utile disegno di una Biblioteca Circolante. Il concetto è degno della colta Toscana e più particolarmente di codesta gentile città.

Mi creda coi sensi della più perfetta stima

Suo Devotissimo

Lafarina.

Sig. Antonio Bruni
Prato.

Lettera del Comm. Conte Giovanni Arrivabene Senatore del Regno.

Stimatissimo Signore.

Torino 2 Febbraio 1863.

Lo scopo della Società che Ella presiede è altamente commendevole. Io non ho qui biblioteca, la mia stabile dimora essendo Bruxelles. Io la prego quindi ad iscusarmi se per ora non posso arrendermi al di lei desiderio. Mi faccio però lecito d' inviarle una operetta la quale se non ha altro pregio, possiede almeno quello di poter esser letta da qualsiasi condizione di persone.

Con distintissima stima ho l' onore di dirmi di lei

Dev. Servo

Gio: Arrivabene.

Al Pregiat. Sig. Bruni
a Prato.

Lettera dell' Ab. Comm. Prof. Ispettore Raffaele Lambruschini Senator del Regno.

Riveritissimo Signore

Firenze 12 Febbraio 1863.

Io non meritavo in modo alcuno di essere ascritto fra i socj onorarj di codesta benemerita compagnia di amici del popolo e perciò ringrazio loro di quell' onore come d' un dono gratuito. Ella sia interpetre della mia riconoscenza presso i suoi colleghi.

Fra poco tempo uscirà in luce un mio libretto sull' insegnamento del leggere e non mancherò di inviarne copia a cotesta Biblioteca.

Con sentimento sincero di rispettosa stima e di gratitudine mi professo

di V. S. Ill.ma
Obb.mo Servo
R. Lambruschini.

Ill.mo Sig. A. Bruni Presidente
Prato.

Lettera del Cav. Enrico Mayer.

Pregiatissimo Signore

Pisa 9 Maggio 1863.

Tardi adempio un dovere non meno che un desiderio, ringraziandola d' avermi fatto conoscere il suo nobil pensiero di formare in Prato una Biblioteca Circolante per l' istruzione del Popolo.

Ella perdoni il mio indugio, e gradisca i pochi libercoli e opuscoletti che soli offro per ora alla nascen-

te istituzione, ma co' quali non intendo aver dimostrato quanto siano sinceri gli augurj che faccio per la sua crescente prosperità.

Mi è caro che Ella m' abbia offerto l' opportunità di palesare in qualche modo l'affetto che già per sacre memorie di antiche amicizie mi lega alla sua nativa città.

Di ciò pure la ringrazio, mentre con sincera stima mi dichiaro

Al Chiarissimo
Sig. Antonio Bruni
Prato.

Devotissimo Servo
Enrico Mayer.

Lettera del Cav. Conte Giuseppe Ricciardi Deputato al Parlamento.

Gentilissimo Signore

Napoli ai 5 Dic. del 1863.

Grazie mille del graziosissimo invio delle parole da lei profferite ai 15 Novembre e mille congratulamenti pel bel successo di codesta Società di Lettura, cui auguro durevole prosperità. Le spedisco con questo stesso corriere una copia d'un mio recente libro, destinato ad accrescere cotesta Biblioteca Circolante.

Letta che avrà l'opera mia, se pure avrà tal pazienza, piacciale dirmene il suo sentimento.

Colgo questa occasione, egregio Signore, per pregarla di gradire i miei più cordiali saluti.

Sig. Dott. Antonio Bruni
Prato

Suo
G. Ricciardi.

Lettera del Ecc. Comm. Conte Alessandro Pinelli Senator del Regno. ec.

Illustrissimo Signore

Genova 12 Dicembre 1863.

Pensiero veramente gentile è il suo e dei degnissimi suoi socj, lo avermi fatto partecipe di quella legittima compiacenza che in seno alla loro adunanza, già pel 3.° anno rinnovata, si ridesta pel felice progredire dell'istituzione della Biblioteca Circolante surta in codesta città di Prato.

Colle Parole dette in tal congiuntura Ella ben prova come i buoni e sapienti propositi trovino in se medesimi tal virtù che li rende fecondi di frutti ognor più graditi.

E tali con ragione Ella considera quelli che nel diffondere le idee della verità, della giustizia e del diritto si possono ripromettere dall' educare a tale intento il sesso più dilicato.

Pregiomi pertanto con stima altamente sentita proferirmi

Della S. V. Ill.ma
Devotissimo
Alessandro Pinelli.

Chiarissimo
Sig. Dott. Antonio Bruni
Prato.

Lettera del Comm. Marchese Giuseppe De Vincenzi Deputato al Parlamento.

Egregio Signore

Torino li 4 del 1864.

La prego d'avermi per iscusato se prima d'ora non mi son fatto a rispondere alla grata sua del 2 del passato mese giacchè sono stato per lungo tempo assente di qui. Ho letto con grandissima sodisfazione le parole dalla S. V. dette nell'adunanza della Società di Lettura Popolare e molto la ringrazio dell'invio fattomene. Se le Biblioteche Circolanti fossero più comuni in Italia ne avremmo generale utilità.

Con stima mi sottoscrivo

Sig. Dott. Antonio Bruni
Prato.

Devotissimo Servo
G. De Vincenzi.

Lettera dell' Illustre Signora Giulia Molino Colombini.

Torino, 13 Gennaio 1864.

Chiarissimo Signore

Ebbi tardissimo perchè mandato fuori di Torino, il suo stupendo discorso per l'anniversario della istituzione della Società per la Lettura Circolante, epperciò troppo tardi la ringrazio dell'onorevole menzione che in esso fa di me. Riconosco esservi in I-

talia, Donne assai più degne di cotanto onore, il quale debbo all' unica sua deferenza per me, e me ne tengo obbligatissima; mentre mi sarà di sprone ad unirmi sempre più con quelli che fanno voti perchè una sana istruzione non disgiunta dalla morale educazione sollevi il popolo Italiano a quella dignità, senza cui la libertà si converte in licenza, ed il materiale progresso in istrumento di depravazione.

Del Popolo molto finora si parlò; ma ancora poco si fece di quanto egli realmente abbisogna per renderlo ordinato, forte, rassegnato e contento nella utilissima sua condizione, di quanto serve a temperare quei desideri che soddisfarsi da tutti non ponno, e che insoddisfatti fanno l' uomo malcontento e talvolta lo gettano nella disperazione; pochissimo poi si fece di quanto varrebbe a diminuire l' affluenza delle braccia ai lucri fittizi delle arti secondarie e aumentare l' agiatezza di chi lavora nelle arti produttive; parmi invero ciò effetto di ignoranza dell' economia sociale il vedere languire il contadino nel sudato solco nè trovare sempre un pane che lo nutrisca, mentre riboccano le città di organetti disturbatori, di servidorame scioperato, e di tant' altra simile gente avidissima consumatrice e presa tutta insieme, inetta a produrre un solo grano di fromento.

Pertanto la loro Biblioteca Circolante, la quale seminerà nel popolo giuste idee dell' ordine sociale e dei doveri dell' uomo, che insegnerà a distinguere il bene reale dalle splendide, ma ruinose apparenze, la loro Biblioteca non mancherà di produrre amplissimi frutti a pro di questa povera patria nostra tormentosamente agitata, e che non troverà mai posa finchè sollevandosi sopra dell' esempio poco lusinghevole del-

le nazioni sorelle, saprà mostrarsi un'altra volta maestra del mondo, facendo base del nuovo ordine suo, non il semplice materiale progresso, ma specialmente la giustizia, la virtù, la verità.

Come dunque ringrazio Lei per la cortesia volutami usare, oso pure ringraziare a nome dell' Italia tutta la Società loro della cura che si prende a educare e migliorare il popolo nostro Italiano. Intanto che mi pregio di raffermarmi coi sensi di profonda considerazione

Di Lei Chiarissimo Signore

Devot. ed Obblig.

Giulia M. Colombini.

Al Chiarissimo Sig.
Dottor Antonio Bruni
(Toscana) Prato

Lettera del Comm. March. Vincenzo Fardella di Torrearsa Senatore del Regno e già Prefetto della Provincia di Firenze.

Prefettura
di Firenze
—
Gabinetto

Eccll.mo Signore

Firenze 29 Gennaio 1864.

Ebbi insieme ad una sua gentilissima lettera la copia del discorso che Ella pronunziava nell' Adunanza Generale tenuta il 15 Novembre 1863 dalla Società di Lettura Circolante stabilita in Prato.

Premessi i dovuti ringraziamenti pel cortese invio mi congratulo con la S. V. e con tutti coloro che com-

pongono detta Società delle cure spese nel dar vita a così utile istituzione, alla quale auguro il più lieto avvenire.

Sarebbe stato mio intendimento di offrirle qualche libro da aggiungersi a quelli che la Biblioteca della Società stessa possiede, ma ad evitare il caso che prescegliessi un' opera di cui già avesse fatto acquisto, ho stimato espediente di trasmettere invece a V. S. un Vaglia Postale per lire 50, pregandola ad erogarle nella compra di libri, ed a permettermi di concorrere così ad aumentare la Biblioteca della benemerita associazione che Ella presiede.

Mi dichiaro frattanto con distinta stima di
V. S. Eccell.ma.

Eccell.mo
Sig. Dott. Antonio Bruni
Prato.

Suo Devotissimo
Torrearsa

Comitato Politico Veneto
Centrale

Torino 4 Maggio 1864.

Onor. Sig. Antonio Dott. Bruni
Presidente della Società per la lettura popolare. Prato.

Aderendo di grato animo al cortese invito di V. S. Illustrissima, fattoci con lettera circolare del 24 Aprile p. p. mandiamo a mezzo della posta sotto fascia alcuni opuscoli pubblicati da questo Comitato Politico Veneto, relativi alle condizioni politiche ed economiche

delle Provincie Venete, e li offriamo a codesta Società di Lettura, certi di fare cosa gradita ed utile.

La descrizione delle sofferenze morali e materiali dei fratelli che gemono sotto il dominio straniero farà viemeglio costì apprezzare il beneficio della libertà e delle istituzioni nazionali che l'Italia risorta a Nazione ha meravigliosamente acquistato e farà evidente la necessità di raffermare con lo sviluppo progressivo delle liberali franchigie questo prezioso acquisto, e stimolerà tutti gli onesti alla concordia per compiere sollecitamente la unità e la indipendenza nazionale, eliminando da Italia ogni resto di dominio straniero.

Gradisca V. S. Illustrissima i sensi della nostra distinta stima.

Il Comitato Veneto Centrale

Andrea Meneghini
Alberto Cavalletto.

Stimatissimo Signore

Firenze 27 Novembre 1865.

Le rendo infinite grazie per l'offerta fattami del di lei opuscolo che lessi con molto interesse: Io lodo ed ammiro la di lei costanza nel percorrere un cammino da molti disprezzato perchè non conducente a grandi onori, ma che dà grande soddisfazione d'animo, e giova ai proprj simili diseredati del bene della istruzione. Vi è una generale tendenza a disertare i piccioli centri di popolazione per portarsi nei

grandi. Coloro i quali, come Ella fà, resistono a tale tendenza operano saggiamente e meritano grandemente della umanità.

Con altissima stima ho l'onore di dirmi

Della S. V. Illustrissima

Sig. Dott. Antonio Bruni
Prato.

Dev.mo Servo
Gio: Arrivabene.

Genova 11 Dicembre 1865.

Egregio Sig. Dottore

Utilissimo ufficio parmi prestino i discorsi da lei tenuti nelle riunioni della Società di codesta Biblioteca Circolante e de' quali man mano mi ha favorito l'invio, e l'ultimo non può essere che di molto incoraggimento per le notizie che dà di città sorelle che seguirono l'esempio per cui si benemerita della popolare Istruzione si rese cotesta di Prato: senza inalberare sulla sede ivi apertavi i titoli pomposi, cui può esser dato solo ad un Manchester di proporzionare, gli incrementi che si annunziano, la menzione di tali colossali sforzi di cui con fine discernimento Ella va spargendo i suoi discorsi, sono altrettanti utili stimoli alla nobile e veramente caritatevole intrapresa cui cogli eletti suoi socj Ella si è sì fervorosamente dedicato, e per cui le tributo le mie felicitazioni nel dirmi anche una volta

Chiar.mo Sig. D. Ant. Bruni
Prato

Suo Dev.mo Obb.
A. Pinelli.

Estratti di Articoli di Giornali.

Facciamo plauso ad una bella istituzione iniziata in Prato da alcuni studenti col nome di Società di Lettura, all' oggetto di diffondere l' istruzione in tutte le classi e di promuovere specialmente la cultura popolare raccogliendo le utili ed interessanti attualità della stampa Italiana.

Se lo spirito di codesta Societa sarà ben compreso, si vedrà in breve sorgere in Prato una di quelle famose biblioteche circolanti tanto comuni negli Stati Uniti, ove la classe operaia dopo le fatiche dell' arte, si addestra alla ginnastica intellettuale a far tesoro di notizie e cognizioni utilissime, capaci di fare sviluppare nuovamente anco sotto la rozza saja dell' artigiano i genii di Watt, Franklin, Stephenson e Lincoln. In tempi in cui l' istruzione popolare tanto è necessaria, l' idea d' una Società di Lettura circolante dovrebbe essere attuata in ogni città Italiana, affinchè l' istruzione non fosse più un monopolio della classe agiata, ma sivvero fosse repartita anco nelle infime classi, poichè l' istruzione è un mezzo necessario all' educazione, e dessa è quella sola che può e dee darci l' unità morale Italiana, la concordia degli spiriti, la consistenza dell' assetto nazionale.

Sappiamo che anco a Livorno le Pie scuole hanno formato una biblioteca circolante per diffondere il più possibilmente l'amore della buona lettura.

Noi auguriamo ad ambedue una lunga vita ed una grande estensione, e così l'Italia andando a paro nel progresso colle più civili nazioni, potrà tornare un'altra volta maestra delle genti.

Giornale *La Nazione* 11 Settembre 1862.

Prato. Si è organizzata una Società avente per scopo di raccogliere le più utili e interessanti opere che si pubblicano dalla stampa Italiana all'oggetto di formare una Biblioteca Circolante per l'istruzione del popolo.

Questa istituzione nuova in Italia e che è riuscita di tanto vantaggio all'America sarebbe desiderabile, prendesse estensione anco nel nostro paese.

Chiunque amasse concorrere a favorire la Biblioteca suddetta avrà cura di regalarla di quei libri di cui potesse disporre sicuro di far cosa sommamente commendevole.

Il Maestro di Scuola 6 Dicembre 1862 Ferrara.

È questo il secondo anno di vita della Biblioteca Circolante Pratese. Considerevole si è il numero dei soci, specialmente se vuolsi aver riguardo alle proporzioni della popolazione di una piccola città come Prato, e all'indole manifatturiera di quelli abitanti che sono essenzialmente occupati nelli affari, nelle industrie e nel lavoro. Pur tuttavolta siamo in grado di assicurare che l'Istruzione vi è coltivata e le letture circolanti vi portano grandi e positivi vantaggi; e questi tanto più saranno manifesti quanto più s'au-

menterà il numero dei libri, il quale mostra infatti indubitatamente di accrescersi in particolar modo pei doni che un'istituzione sì lodevole, patriottica ed umanitaria, riceve continuamente dalla maggior parte dei pubblicisti e delli illustri personaggi italiani, i quali riconoscendo l'importanza di essa e l'utilità che arreca col diffondere l'istruzione nella massa popolare, le hanno reso i meritati omaggi; e fra questi i nomi di Tommasèo, e Lambruschini ci dispenseranno dal citare una lunga serie di Senatori e Deputati e di altri patriotti della Penisola. Resta solo a far voti che le altre città imitino si nobile esempio, dappoichè è nelle armi e nella istruzione che debbono poggiare le speranze di una completa e durevole rigenerazione Italiana.

Giornale di Pisa 6 Febbraio 1863.

Vedasi anco La *Nazione* 29 Gennaio 1863.

Vedasi anco *Rivista Italiana* 2 Febbr. 1863, e L'*Educatore Italiano*. Dicem. 1863, N.° 50.

Biblioteca Circolante = Si è costituita da qualche tempo in Prato una Società che ha per iscopo il raccogliere le interessanti attualità della stampa Italiana ed i libri più utili ed istruttivi all'oggetto di formare una Biblioteca Circolante per l'istruzione del popolo. L'esistenza di questa Biblioteca fu annunziata con elogio ed accolta con soddisfazione dal Giornalismo Italiano.

Questa istituzione nuova in Italia e che ha prodotto tanti vantaggi nell' America e nell' Inghilterra, sarebbe desiderabile prendesse estensione nel nostro paese, in cui tanto è necessaria l'istruzione della classe operaia.

Il Dott. Antonio Bruni, a cui si deve il pensiero dell' Istituzione, ha dato alla luce un eloquente discorso da lui pronunciato in un' adunanza della Società, tendente a dimostrare i vantaggi e ad eccitare gli amici dell' istruzione popolare a promuoverla ed ajutarla.

Il Dott. Bruni dice nel suo discorso : ec. Giornale dell'*Associazioni Operaie Italiane* Genove 17 Genn. 1864.

Il dì 15 la Società di Lettura Circolante di Prato, tenne la terza annua adunanza. Il Dott. Antonio Bruni disse alcune belle e savie parole intorno allo scopo della Società e al suo progressivo sviluppo. Noi faciam plauso a quei benemeriti cittadini che con il loro zelo ed ajuto fecero prosperare una sì utile istituzione che desideriamo imitata in tutte le città Italiane.

Gior. *La Chiacchiera* 5 Dicembre 1863.

Biblioteca circolante in Prato. Ad occasione della adunanza generale di questa utilissima Società, il Dottor Bruni da Prato profferiva un lodatissimo discorso tutto pieno d' affetto per le classi operaie e spirante i più retti intendimenti a prò delle stesse. Appena avremo un po' di spazio nel nostro giornaletto ne riferiremo alcuni brani e lo facciamo tanto più volentieri, in quanto che questi discorsi valgono possentemente ad esprimere qual concetto si vada formando nelle diverse parti di Italia onde combattere la ignoranza, l' abbiezione, la miseria ed il vizio. — Dalla lettura che abbiamo fatto di questo discorso possiam dire che le negre macchie dell' animo umano non hanno un nemico più deciso, vigoroso e

risoluto del Dottore Antonio Bruni Presidente della Biblioteca Circolante in Prato.

Giornale *degli Operai*, Genova 3 Gennaio 1864.

Biblioteche Circolanti

È questa una stupenda istituzione assai popolarizzata in America in Inghilterra ed in Francia, ma sino ad ora poco generalizzata in Italia.

Tra le poche che esistono nel nostro paese va notata come una delle meglio organizzate quella di Prato, di cui già tenemmo parola, diretta dal Dottore Antonio Bruni.

Ecco alcuni brani di un discorso col quale lo stesso inaugurava in quest'anno l'assemblea di quella Società . . . .

. . . .

Bravo Signor Bruni, abbiatevi le nostre sincere congratulazioni, voi siete uno di quegli uomini che sono la benedizione del paese ove vivono.

Giornale *degli Operai*. 17 Aprile 1864.

Il Senatore Prefetto della Provincia di Firenze inviava alla Società per la lettura popolare istituita in Prato lire It. 50 da erogarsi in acquisti di libri utili ed istruttivi concorrendo così all' ampliamento della Biblioteca circolante fondata da cotesta Società.

Mentre siamo lieti di poter registrare questo dono, non cessiamo di raccomandare una istituzione cotanto utile a quanti hanno fede nella rigenerazione italiana, la quale non può ottenersi colle sole baionette, sivvero coll' educazione intellettuale, morale, civile del popolo, vera ed unica igiene sociale come la chiamava il Dupin, troppo necessaria a questi

giorni, da tutti a parole riconosciuta ma in realtà da pochi messa in opera e applicata saviamente agli urgenti bisogni della Penisola.

Giornale *La Nazione*, 3 Febbraio 1864.

Vedasi anco *Gazz. di Firenze*. Febbraio 1864.

La Società per la Biblioteca Circolante ha per scopo di facilitare a tutti l'acquisto di quelle pratiche e salutari cognizioni che son necessarie a rendere ogni cittadino intelligente nell'industria e nel lavoro, onesto nel costume, genoroso nell'azioni. Le parole dette dal Preside Dott. Bruni (nell'adunanza 15 Novembre 1863) sono improntate di caldo amore pel progresso intellettuale e morale delle moltitudini.

La Medicina Comunale, Seregno disp. 4.ª Apr. 1864.

Il nostro Giornale ha reso un vero servizio dando notizia della Biblioteca Circolante istituita in Prato sulla proposta del Dott. Bruni. Infatti l'esempio di Prato sta per esser seguito dal borgo di Rosate (Provincia di Pavia) dove un benemerito, il De Alberti, inizia l'istituzione col regalo di circa 200 volumi ec.

Giorn. *dell'Associaz. Operaie It.* 21 Feb. 1864.

Biblioteche Popolari. Una delle più utili cose che si potrebbe fare per l'istruzione popolare sarebbe quella d'istituire una Biblioteca in ogni comune, tutti sanno come acciò si adoperi nell'Alsazia il benemerito Giovanni Macé ec. . . . .

. . . .

Ad ogni modo vediamo con piacere i tentativi isolati che si vanno facendo quà e là, ed è giusto registrarli. Di una *Biblioteca* di Prato ci vien noti-

zia per mezzo di un elegante discorso ivi pronunciato dal Dottore Antonio Bruni. Questo discorso s'aggira sull'importanza capitale di questa specie di Biblioteche e sul modo di ordinarle ec.

Museo di Famiglia, Milano 17 Dicembre 1865.

Fondazione di Biblioteche Popol. in Italia

Il Dottore Antonio Bruni ci diresse da Prato lo Statuto che regge la Società per la Lettura Popolare di cui egli è benemerito Presidente. Questa società venne istituita nell'anno 1861 e ha per scopo di fornire libri di lettura popolare verso la tenue corresponsione mensile di centesimi 40. Questa società possiede 30 opere periodiche di carattere educativo ed una ricca collezione di libri ottimamente scelti.

Non conosciamo per anco il numero dei soci ascritti a questa eccellente istituzione, ma da chi la presiede ci venne data la promessa di offrirci fra breve ogni opportuna notizia sull'andamento pratico della stessa: e noi ci faremo un debito di tenerne ragguagliati i nostri lettori, ec.

Patria e Famiglia Giornale dei *Congressi Pedagogici Ital.* Milano, Disp. 21. 22.ª an. V. 1865.

Biblioteca Circolante a Prato. Questa Biblioteca fondata fino dal 1861 per opera del Dottore Antonio Bruni già si rende utilissima al popolo di quella colta città, ne saranno benemeriti quelli che offriranno ad essa alcun dono in libri e i loro nomi verranno pubblicati e ascritti nell' Albo dei Soci Onorari.

La Donna e la Famiglia. Genova. Marzo 1866.

Biblioteca Circolante in Prato. Si è organizzata fino dal 1861 . . . .
. . . .
. . . .

Vogliamo credere che non mancheranno offerenti onde aiutare una istituzione così utile: da parte nostra, mentre facciamo caldi voti per la prosperità della stessa, le inviamo in dono un modesto quanto utile libricciuolo del Dottore David Chiossone: Il *Dottore Omobono*, nozioni d'Igiene.

Giornale degli Operaj, Genova 4 Marzo 1866.

Vedasi anco *Gazzetta del Popolo* di Firenze 3 *Marzo* 1866.

Società per la Lettura popolare in Prato.

Questa lodevole Società fu organizzata fino dal 1861: è inutile che spendiamo elogi per i vantaggi che Società di questo genere hanno prodotto in Inghilterra ed in America. Raccomandiamo a tutti coloro che hanno a cuore il miglioramento delle classi operaie di favorir questa utile istituzione di quell'opere che reputeranno più convenienti al conseguimento di uno scopo tanto filantropico.

Gazzetta di Firenze, 7 Febbraio 1866.

Vedasi anco *l'Educatore* di Genova, 10 Marzo 1866, N.º 10 anno 4.º

Letture di Famiglia fondate dal Thouar e Cellini, Firenze. Dispensa 8.ª Febbraio 1866, pag. 509 a 510.

L'Alba. Genova, N.º 11, 15 Marzo 1866.

ELENCO DEI SOCI

ONORARI E DONATORI



Arrivabene Conte Cav. Giovanni Senatore. — *Bruxelles.*
Arcozzi Masino Cav. Prof. Direttore dell' Economia Rurale — *Torino.*
Airaghi Prof. Carlo Direttore della Poesia Ital. — *Milano.*
Baldi Domenico Tipografo. — *Napoli.*
Bruni Dottore Antonio. — *Prato.*
Bosi Augusto Editore. — *Bologna.*
Brugnoli Avvocato Cav. Giuseppe. — *Massa di Carrara.*
Bosco Ingegnere M. — *Santhià.*
Baldini Amerigo. — *Livorno.*
Cocchi Michelangelo. — *Prato.*
Cellini Mariano Editore. — *Firenze.*
Cimino Avvocato G. T. — *Torino.*
Corsini Guido Cav. — *Firenze.*
Campani Nob. Elisa. — *Prato.*
Cini Attilio. — *Prato.*
Chieri Pericle — *Livorno.*
Comitato Politico Veneto. — *Torino.*
Chierici Prof. Luigi. — *Torino-Bologna.*
De Vecchi. Prof. Giuseppe. — *Alessandria.*
Della Valle Sacerdote Giuseppe. — *Varese.*
Direttore del Giornale le Alpi, Gli Appennini e Vulcani. — *Torino.*
Direttore dell' Italia Industriale. — *Torino.*

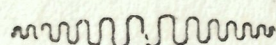
Dragoni Ten. Luigi. — *Prato.*
Direttore del Giornale *l' Amico.* — *Genova.*
De Cesare Cav. Avv. Carlo, Deputato. — *Napoli.*
Direzione del Giorn. la Donna e la Famiglia. — *Genova.*
Direzione dell' *Alba.* — *Genova.*
De Vincenzi Comm. Deputato Giuseppe. — *Firenze.*
De Riso March. Tancredi, Senatore. — *Catanzaro.*
De Castro Cav. Ispett. Prof. Vincenzo. — *Brescia-Milano.*
Del Corona Giovanni. — *Prato.*
Ellero Professore Cav. Avv. Pietro. — *Bologna.*
Fortini Neri. — *Firenze.*
Franchellucci Giuseppe ex Dirett. Dell' Ape. — *Torino.*
Franceschini Dottore Francesco. — *Prato.*
Falcucci Dottore Eugenio. — *Livorno.*
Francolini Ab. — *Fossombrone.*
Gnocchi Giacomo Editore. — *Milano.*
Grassi Demetrio. — *Prato.*
Giani Dottore Giulio. — *Prato-Caserta.*
Gallina Ab. Prof. Alessandro. — *Cremona.*
Giannelli Luigi Editore Librajo. — *Pisa.*
Giorgi Giuseppe — *Pisa.*
Gigli Prof. Ottavio Dirett. delle Letture serali. — *Firenze.*
Lafarina Comm. Deputato Gius. Consigl. di Stato.
Lambruschini Comm. Ab. Prof. Raff. Senatore. — *Firenze.*
Laugier (De) Generale G. — *Firenze.*
Livi Prof. Carlo. — *Prato-Siena.*
Lombardo Sac. Prof. Antonio. — *Palermo.*
Lanza Prof. G. Direttore dell' Istitutore — *Torino.*
L' Infanzia Giornale. — *Napoli.*
Marenesi Professore L. Ercole. — *Cremona.*
Molini Dottore Giacomo Lib. Editore — *Firenze.*
Mayer Cavaliere Prof. Enrico. — *Pisa.*
Matteucci Prof. Comm. Carlo Senatore.
Miraglia Cav. Prof. Biagio, Ministero dell' Inter. — *Firenze.*
Mortillaro Cav. Prof. March. Vincenzo. — *Palermo.*
Marcoaldi Avvocato Oreste. — *Fabriano.*

Massara Dottore Luigi, Dirett. Rivista Tecnolog. — *Torino.*
Moretti Avvocato Andrea, Deputato — *Brescia.*
Manca Dottore Luigi Dirett. Rivista Medica. — *Torino.*
Masi Giovanni — *Montepulciano.*
Mazzoni Dottore Diego. — *Prato.*
Mazzoni Giuliano. — *Prato.*
Meucci Carlo. — *Prato-Firenze.*
Michelini Avv. Conte Cav. ex deputato Gio.-Batta. — *Torino.*
Niccoli Dottore Raffaello. — *Prato.*
Negri Comm. Cristoforo, Dirett. dei Consolati. — *Firenze.*
Pampaloni Martino. — *Prato.*
Pancrazi Avv. Carlo, Direttore Gazzetta di — *Firenze.*
Pazzi Cav. March. Guglielmo ex deputato. — *Firenze-Prato.*
Prucher Ingegnere Ulisse. — *Prato.*
Pelosini Avvocato Cav. Felic. Narciso. — *Pisa.*
Pacchiotti Prof. Giuliano. — *Catania.*
Pepe Francesco. — *Civitacampomarano.*
Porro Carlo F. — *Cuneo.*
Poggi Comm. Avv. Enrico, Senatore. — *Firenze.*
Paci Giovanni, Tipografo. — *Firenze.*
Pomba Cav. Luigi Editore. — *Torino.*
Puggelli R. — *Prato.*
Pinelli Ecc. Comm. Conte Avv. Aless. Senatore. — *Genova.*
† Pieri Prof. Cav. Giuseppe. — *Firenze.*
Ripa Dottore Luigi. — *Seregno.*
Ricciardi Conte Giuseppe Deputato. — *Napoli.*
† Rambelli Professore G. F. — *Lugo.*
Rigoni Dottore Gio. Angelo. — *Domodossola.*
Roggero Professore Natale. — *Voghera.*
Ricotti Prof. Cav. Carlo. — *Voghera.*
Rizzari Cav. Mario Deputato. — *Catania.*
Rubieri Cav. Ermolao Deputato. — *Firenze.*
† Ridolfi March. Comm. Prof. Cosimo Senatore. — *Firenze.*
Rameri Avvocato Luigi. — *Tortona.*
Rapisardi Prof. Mario Poeta. — *Catania.*
Salvadori Dottore Carlo. — *Firenze.*

Sella Comm. Quintino Ex-ministro Deputato. — *Biella.*
Sava Prof. Cav. Roberto. — *Prato.*
Sugana Cav. Conte Giuseppe. — *Livorno-Firenze.*
Sandri Giorgio. — *Prato.*
Scarabelli Prof. Cav. ex-Deputato Luciano. — *Milano.*
Siotto Pintor Cav. Consig. Giovanni Senatore. — *Milano.*
Sestini Rolando. — *Livorno.*
Sormanni Prof. Giacomo Editore. — *Milano.*
Sieni Maestro Cosimo. — *Prato.*
Salvi Cristiani Innocenzo. — *Prato.*
Serpieri Avvocato Achille. — *Firenze.*
Trivulzi Conte Ferdinando. — *Milano.*
Torelli Comm. Marchese Luigi Senatore. — *Firenze.*
Tommasèo Niccolò. — *Firenze.*
Torrearsa (Di) March. Comm. Vincenzo, Senatore. — *Palermo.*
Trivellini Avvocato Tito.
Tumminello Professore Antonino. — *Palermo.*
Ugoni Nobile Filippo ex Deputato. — *Brescia.*
Usigli E. Carlo Libraio — *Firenze.*
Valerio Dottore Gioachino Prof. ex-Deputato. — *Torino.*
Zobi Prof. Cav. Avvocato Antonio. — *Firenze.*
† Vieusseux Cav. Editore G. Pietro. — *Firenze.*

ELENCO DEI SOSCRITTORI

alla presente pubblicazione



Nencini Avv. Fabio.
Bacci Ing. Giuseppe.
Cesari Cesare.
Cini Attilio.
Bruni Dott. Antonio.
Mazzoni Giuliano.
Pardini Angelo.
Bettazzi Francesco.
Salvi Innocenzo.
Benini Avv. Gioachino.
Billi Mario.
G. P.
E. C.
Bresci Dott. Ferdinando.
Martini G.
Reali Evaristo.
Lici Giuseppe.
Guasti Giuseppe.
E. P.
C. A.
Franchi Niccola di Francesco.
Desireau G. B.
Cioni Girolamo.
Reali Giuseppe.
Pozzi Rosa.
Franceschini D. Franc.
Franceschini Giacomo.
Francioni Avv. Roberto.
Cavaciocchi Ferdinando.
Pazzi Cav. Guglielmo.
N. N.
Scuffi Amos.
Bastogi Tito.
Benelli Niccola.
Cocchi Michelangelo.
Pardini Giuseppe.
Niccoli Dott. Raffaello.
Brogi Livio.
Cangioli Vincenzo.
Ricci serg. Giuseppe.
Canocchi Carolina.
Boselli Eugenio.
Bacci G. B.

INDICE

Del presente vol. saranno date copie 5 ai soscrittori.
1 copia gratis ai Soci onorari.
» ai Donatori.
» ai Soci ordinari.

Vendesi a benefizio dell' istituzione della Biblioteca Circolante al prezzo di Cent. 30.